Anno XIII. TORINO, Sabato 15 Novembre 1879 Num. 315.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 20 [illegible] 5 50 [illegible]
Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » [illegible]
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami da chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale e la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenza.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: **anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25**

Per la sola *Gazzetta Letteraria* **Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO 15 NOVEMBRE 1879.

ITALIA

Trasformazione dei partiti.

Tutti i giornali d'Italia riportano brani del nuovo opuscolo del senatore Stefano Jacini intitolato: *I conservatori e l'evoluzione naturale dei partiti politici in Italia*. Questa unanimità della stampa italiana nel dare importanza agli studi politici del senatore Jacini prova che tutti riconoscono in lui delle qualità eminenti, e sono disposti a considerare le sue parole come quelle d'un savio. Il Jacini è difatti uno degli uomini politici più spassionati che noi conosciamo; egli giudica con severa imparzialità tutte le parti, a tutte attribuendo il loro merito ed il loro demerito. Egli ha una intelligenza altissima che gli permette di veder per entro le nebbie che spesso velano le cose e ne avvisano il vero aspetto. Egli ha, più che tutto, il criterio dell'opportunità e sa, secondo l'espressione inglese, dire *the right word in the right time*, la parola giusta al tempo che le si conviene.

Or fanno tredici mesi, egli pubblicava l'opuscolo « Un po' di commenti sul trattato di Berlino, » e, in mezzo ad una perdurante agitazione, che non aveva nulla di profondo, che aveva molto d'ingiusto, e che era alimentata soltanto dal livore di parte, riusciva a render ascoltata la sua parola schietta che veniva a render la calma togliendo le illusioni. Egli rendeva così un importante servizio al ministero Cairoli che fu poi molto meno *harassé* dai nemici e dagli amici; rendeva un importante servizio nel tempo stesso al partito liberale temperando un dissidio che avrebbe potuto esser causa di maggiori divisioni; e, finalmente, serviva patriotticamente la nazione che in quel momento aveva proprio bisogno d'una parola savia ed autorevole.

Ed ora, tredici mesi dopo, egli viene di nuovo in tempo opportuno a sollevare un argomento opportuno. Di rado accade in Italia di vedere la politica sollevata in alte sfere, sottratta ai pettegolezzi del giorno per giorno, al criteriuccio della politica dei gruppi e gruppetti. Il Jacini ha il merito di fare dell'analisi vasta compendiandola in una sintesi anche più vasta. A noi che non siamo infeudati, non soltanto a verun gruppo, ma a verun partito, a noi questo modo di trattare le cose patrie piace assai, e volentieri lo seguiamo.

Ond'è che, senza seguire passo a passo l'opuscolo del Jacini, esprimeremo schiettamente e largamente il nostro parere sulle questioni che esso solleva.

È un fatto innegabile che le cose, come sono adesso, non possono reggere a lungo. La nave dello Stato naviga a stento in un mare morto e non provvede ai bisogni della nazione. Alla politica che si fa da parecchi anni si può applicare la frase con cui Mazzini caratterizzava la filosofia germanica: è politica da scoiattolo in gabbia. Rigira e rigira si fa sempre la stessa cosa, cioè si gira soltanto, si mangia quello che c'è in gabbia, e non si provvede a nulla. E il peggio si è che non c'è prospettiva che si possa fare diversamente, se non si allarga la gabbia affinchè siano permessi maggiori e più sicuri volteggi.

Secondo dice il Jacini, quasi tutti i partiti sono disorientati e stagnanti, ed è più che mai necessario ed urgente un risveglio operoso. Ed è evidente che questo risveglio non può farsi senza che avvenga l'evoluzione naturale dei partiti, senza che siano chiamate all'opera nuove reclute rimaste finora inoperose o semplici spettatrici.

Quale è questa evoluzione? E come può farsi?

Quali sono le reclute che si possono chiamare alla vita pubblica? E, con qual programma, con qual bandiera possono esse venire?

Studieremo questi problemi.

Per ora ci basti il dire che gli antichi partiti, come furono finora costituiti, non possono più reggere: hanno fatto il loro tempo, e, pel bene del Paese, la loro storia deve potersi dire ormai storia antica. Il ciclo è chiuso: bisogna aprirne un nuovo. Se così non fosse, povera Italia! procederebbe lentamente all'esaurimento per inazione, mentre ha in se stessa tanti elementi di vita.

L'antica Destra e l'antica Sinistra possono considerarsi come morte. Entrambe hanno fatto la loro prova: entrambe sono esauste e debbono ripigliar fiato e vita in una trasformazione.

Il Jacini ha bene specificato questo fatto. Egli dice:

« Che il partito governante sia oggi disorientato e come stagnante, e per conseguenza ridotto alla sterilità, non c'è nessuno che non lo veda. L'antica Sinistra non si mostra di essere tenuta assieme se non da coalizioni artificiali di persone. In quanto all'antica Destra, i suoi uomini migliori hanno riacquistato credito; ma, presa collettivamente, se dovesse rimanere chiusa nella originaria cerchia di idee, senza aver nulla imparato e nulla dimenticato, invano cercherebbe, in molte provincie almeno, durevole appoggio, e neppure potrebbe fare assegnamento sulla propria interna compattezza, tostochè dall'atteggiamento passivo di opposizione passasse a quello attivo di reggere lo Stato. »

E il Jacini si domanda: « Da che deriva questo? Non deriverebbe per avventura dal fatto che i partiti vecchi, non già gli uomini più preclari che lo compongono, si sono esauriti, dopo aver prodotto tutto ciò che, costituiti com'erano, e cogli intenti di un'epoca che non è più, potevano produrre; e che, per riprendere il cammino, e corrispondere ai nuovi bisogni del Paese, è d'uopo che si ritemprino, che riformino i quadri e allarghino le file? »

Noi conveniamo pienamente in questa necessità di una riforma dei partiti. Non potendo ammettere che la Destra « nulla avendo imparato e nulla dimenticato » possa ritornare al potere e fare il bene del Paese; non potendo, d'altra parte, ammettere che possa durare a lungo nella Sinistra la commedia delle alleanze che durano tre mesi, e non permettono più che si faccia cosa alcuna per la nazione, dobbiamo augurare, sinceramente e caldamente augurare, che tutte le schiere si ricompongano con altri intenti che quello di pochi e meschine ambizioni collettanti.

Giacchè quello che a noi preme non è l'interesse di questo o quel gruppo, di questo o quel partito, l'ambizione di questo o di quell'uomo, ma il bene del Paese, sappiamo intanto che dobbiamo avere uno per tutti e tutti per uno, poichè il bene del Paese è l'interesse della massa e di ciascuno.

Ormai i programmi non possono più credere: non dobbiamo aver fede che nelle forze vive. Da troppi anni si vede che quando c'è il partito manca il programma, e quando c'è il programma manca il partito. Sono due cose che si foggiano invece di restar unite, e questo brutto spettacolo deve cessare.

Gli è che, mentre si combattono le sterili lotte partigiane, il Paese soffre, e soffre assai. Delle sofferenze del Paese il Jacini ha fatto un triste quadro. Noi lo sottoponiamo a coloro che avessero ancora l'ingenuità di credere che si possa fare ancora qualche cosa coi mezzi attuali. Vedranno che i mali che si enumerano contano molti anni, si potevano rimediare e non si sono rimediati.

« I mali interni, — scrive il Jacini, — sono molti e sollevano infiniti lamenti; anzi, si può dire che apparisce come un altro fattore di modificazione anche questa unanimità, uniformità e pacificazione nel malcontento che serpeggia da un capo all'altro delle terre italiche.

« Aggravi talmente eccessivi che, rispetto specialmente all'imposta diretta, abbiamo acquistato sul globo terracqueo un primato incontestabile, e viviamo quasi soffocati fra le spire del fisco, il quale non si limita punto a spogliarci, ma accompagna la spogliazione con artistica raffinatezza di vessazioni; dal che la quasi impossibilità del risparmi e della formazione del capitale riparatore e riproduttivo;

« Una macchina amministrativa delle più complicate, cosicchè sembrerebbe che gli amministrati siano stati creati per il comodo dell'amministrazione, e non sia l'amministrazione instituita per il comodo degli amministrati;

« La sicurezza pubblica imperfetta come in nessun altro paese del mondo civile; i maggiori comuni sull'orlo del fallimento; verdetti di giurati, in alcune provincie, diventati uno scandalo; le sètte in fiore, e intente a congiurare in un paese dove è per lecito promuovere qualunque idea alla luce del sole;

« La partigianeria politica invadente e perturbante l'amministrazione; una produzione strabocchevole di frasi rettoriche, di iperboli, e di ciancie sonore, e grande scarsezza di sano lavoro intellettuale e di progresso economico; un continuo parlar di diritti e non mai di doveri;

« La libera stampa, in gran parte, molto al disotto della sua missione, e rivolta a rendere sempre più morboso lo spirito pubblico; il materialismo irrompente e soffocante ogni ideale; l'abbondanza crescente degli individui spostati dall'impiegomania, che non può essere appagabile per tutti, dalla febbre dei subiti guadagni e da un falso indirizzo dell'educazione;

« Lo spirito di associazione prontissimo a lasciarsi naufragare dalle consorterie di pochi; una inesplicabile commiserazione pei delinquenti, che si rivela nella proposta dell'abolizione della pena di morte ed in altri sintomi, mentre gli onesti, spogliati, ricattati e trucidati, trovano poca considerazione e guarentigia sicura;

« L'assorbente influenza degli avvocati, non per le qualità personali e la coltura distintissima di molti di essi, ma solo perchè esercenti l'avvocatura; l'ozio con grande indulgenza tollerato. »

A tutti questi mali di cui il Jacini fa l'enumerazione non si può rimediare colle sole leggi. Ma le leggi possono rimediarvi in gran parte, e queste non si faranno o non si faranno buone se non quando i partiti politici non si elimineranno a vicenda; se non quando la lotta delle varie aspirazioni che vi sono nel Paese si farà con amore alla causa, coscienza e moralità; se non quando l'esempio del ben pensare e del ben fare scenderà dall'alto, cioè da coloro che hanno qualità di rappresentanti del Paese.

ESTERO

DALL'AUSTRIA.

La passione politica nella nuova Camera e la riforma della legislazione penale — La proposta del deputato Lienbacker — Terribile miseria nelle Provincie meridionali — Delitti e demoralizzazione anche a Vienna — La salute dell'ex-Regina di Napoli — Visite di regnanti.

(E.) — Vienna, 11 novembre 1879. — La nuova Camera finge d'ignorare totalmente i lavori della scorsa sessione; mette da parte leggi elaborate e discusse, per rivendicarsi il merito di aver fatto *tabula rasa* delle cose passate!

Uno dei più significanti lavori intrapresi sotto il Ministero Auersperg era il progetto di un nuovo Codice penale, che doveva togliere le anomalie vigenti, le asprezze di una legge antiquata, riempire molte lacune, rendere insomma la legislazione penale conforme allo spirito del tempo ed ai dettami della scienza.

Il Glaser, che è uno dei più insigni penalisti tedeschi, vi aveva messo tutto il suo studio; la Commissione istituita allo scopo di studiare il progetto aveva speso centinaia di sedute per disimpegnarsi dell'incarico; non mancavano che pochi lavori preparatorii per sottoporre l'elaborato alla discussione articolata; ma la Camera fu sciolta e la nuova maggioranza aborre dall'approvare un'opera di un eminente valore scientifico-politico perchè essa deve la sua origine al partito centralista.

Ecco dove va a ficcarsi la passione politica!

***

E così i giudici, gli avvocati e i signori malfattori, i quali però sembrano non se ne dare gran briga, visto che il loro numero va crescendo di giorno in giorno, dovranno rassegnarsi ad applicare, interpretare e subire ancora per buona pezza la vecchia legge, meno poche eccezioni.

Il deputato Lienbacker propone cioè un emendamento a quella parte del Codice che tratta dell'infedeltà, dello ruberie e della frode.

Questi reati sono definiti sì vagamente, che è difficile trovare in essi compilcati gli estremi dei medesimi, e la necessità di migliorare questa parte, dacchè si è gettato nel cestellino il progetto del nuovo Codice, è urgente più che mai.

Il Lienbacker è un clericale di prima forza. Dunque la sua proposta verrà accettata senza dubbio. Avrebbe, è vero, aggiunto lustro al suo nome, raccogliendo pietosamente l'eredità del ministro Glaser; ma, è naturale, si sa per quai motivi il Lienbacker sia tanto tenero della legge del 1852. Il nostro deputato era procuratore di Stato a Vienna quando maggiormente ferveva la reazione, ed è certo che egli abbia in buona memoria i servigi che gli rendevano la doppiezza e la nebulosità delle definizioni, l'ambiguità dei termini.

***

Mentre la Camera attende un poco alle piccole animosità di partito ed un altro poco ai pochissimi lavori, il ministro Falkenhayn viaggia nelle provincie meridionali per vedere coi propri occhi quale terribile sorte sia toccata al contado ed ai possidenti dell'Istria, Dalmazia e del litorale. Da lettere che mi giunsero da colà rilevo essere lo stato di quella povera gente tale da non potersi descrivere: esauste tutte le risorse, venduti gli ultimi scarsi prodotti del suolo, gli animali, gli strumenti ed arnesi agricoli per avere di che campare!

Per soprammercato nella Carniola e nella Bassa Stiria infierisce terribilmente la peste bovina, onde il commercio e lo scambio dei prodotti è intercettato.

Se non morranno di fame, ne soffriranno certo abbastanza. Lo Stato, il fisco farebbero bene a sollevare quelle misere terre dai gravi pesi delle pubbliche imposte, e non per un anno, ma per parecchi, chè a rifarsi delle tante sciagure che colpirono da anni ed anni quelle disgraziate campagne non bastano le buone annate, ma si vogliono anche i mezzi per condurre i lavori agricoli, e sono essi che mancano del tutto.

Un possidente dell'agro Monfalconese mi scrive tra altre cose:

« L'anno scorso avemmo la gragnuola; quest'anno la siccità; che cosa avverrà nel prossimo? Noi ci rimettiamo nella provvidenza del Cielo, chè ne n'è un'altra: quella dell'esattore e del fisco, la quale finirà per smungerci l'ultimo quattrino dalle nostre povere tasche. » Non posso a meno di raccomandare alla *Deutsche Zeitung* di mandare il suo corrispondente *udinese* a digiunare coi contadini del litorale, lui che ha tanto decantato le loro ricchezze.

***

Ma la miseria è grande dovunque e flagella anche qui terribilmente la classe bassa. Le carceri si popolano di canaglia... e di gente spinta alla disperazione per l'impossibilità di procacciarsi un pezzo di pane in un onesto lavoro! — Due giorni fa un giovanotto infranse con un pugno una vetrina in una delle più frequenti vie della città. Si credeva che volesse rubare, ma di ladri sì arditi a Vienna non ce n'è. — No, non aveva verun'altra intenzione che quella di passar l'inverno senza dover soffrire gli spasimi della fame; — si fasciò la mano insanguinata ed aspettò tranquillamente che lo arrestassero.

***

Chiesto perchè non volesse lavorare, rise. Aveva ragione: manca lavoro, il proletariato aumenta, aumentano i vizi, i delitti, i crimini, e la loro causa è sempre la miseria; il vero spirito del male.

Un operaio ammogliato, padre di due bambini, segue una di quelle disgraziate che vendono il loro corpo; entrato nella camera di lei, le taglia la testa con un coltello da caccia, indi ruba, saccheggia ogni stipo e fugge. Scovato dalla Polizia segreta, depone non aver avuto di che nutrire i suoi bambini.

E così via senza fine.

***

Si voleva sapere che l'ex-regina di Napoli fosse pressochè consunta da tisi. Non è vero, dappoichè la vedo quasi ogni giorno a passeggio, o quando si reca alla scuola d'equitazione della Corte. Io non so che cura abbia, e, per dirvi la verità, non me ne interessi, ma presumo che l'avrà buona, se si dà a diletti sì robusti.

L'arciduchessa Maria Teresa però è gravemente ammalata d'una infiammazione del polmone destro, ma si spera che tra breve volgerà in meglio, perchè è donna giovane ancora e di buona costituzione.

***

Annunzio le visite dello Czarevich, del Re di Danimarca e del Duca di Cumberland; ma di questi signori a un'altra volta.

DALL'INGHILTERRA.

I misteri della situazione — Previsione di una pioggia di stelle — Deficienza nell'alimentazione — Le conseguenze del cattivo raccolto — La guerra ed i cereali — Il figlio del re d'Abissinia — P. S. Commenti dei partiti sul discorso di lord Beaconsfield.

(V. de T.) — Londra, 10 novembre 1879. — Sulle punte dei piedi, col guardo fisso, colle orecchie tese verso il Levante, il pubblico è stato tutta la settimana scorsa spiando se si vedesse un lampo, si udisse un'eco di qualche gran colpo di scena alla Beaconsfield sul teatro dell'Oriente. Aspetta, aspetta, nulla. L'annunziata partenza della flotta da Malta per le acque della Turchia revocata, l'ultimatum di sir Henry Layard al Sultano contraddetto o qualificato. Qual fu il motivo per l'ordine inaspettato, quale pel contrordine? Mistero! Quindi congetture infinite. Vi furono accordi e concessioni probabili e positive fra la Russia ed il presente rimpasto Gabinetto ottomano? O ricusò questo adempiere a patti stabiliti, o concedere domande fatte dall'Inghilterra? E allora perchè arrestarsi dopo aver minacciato? In forza forse di promesse e assicurazioni? Ma chi non sa ormai quanto valgano queste, quando provengano da tal parte? Oggi, dicono i telegrammi, che un termine di dieci giorni è stato fissato dall'ambasciatore inglese per l'adempimento delle promesse fattegli, spirato il qual termine, ove non siano adempiute, si avrà ricorso a misure coercitive. V'è chi ha creduto sapere che la revoca dell'ordine di partenza si deve alla gelosia e suscettibilità di qualche Potenza che vedrebbe di mal occhio l'Inghilterra intervenire sola nella Siria o nel Bosforo, e intervenendovi l'Inghilterra vorrebbe intervenirvi essa pure. E chi dice esser questa la Francia, chi l'Austria e la Germania e chi la Russia, e chi tutte le parti contraenti nel trattato di Berlino.

Sarebbe invero straordinario se tanto lord Beaconsfield quanto lord Salisbury non dicessero qualche cosa su questo soggetto, che tanto agita la pubblica curiosità, nei discorsi che pronunzieranno questa sera al banchetto dell'installazione del nuovo Lord Mayor nell'aula detta Guildhall. Non è però certo che ne parlino o che ne parlino in modo da soddisfare appieno il desiderio che si ha di vederci chiaro. La politica del Beaconsfield, e invero anche quella di altri uomini di Stato in Europa, sono state così abbondanti di sorprese che ormai al resto difficilmente sorpresi dalle più strane vicende, ed è un fatto che si può predire con più certezza un fenomeno nelle sfere celesti che un avvenimento che dovrebbe o potrebbe regolarmente aver luogo in questa nostra bassa terra.

***

Eccovene un esempio. Un certo signor Proctor ci avvisa nel periodico detto *Belgravia* che verso il 27 di questo mese potremo, se vogliamo, godere di un bello e grande spettacolo, più bello e più grande di qualsiasi apparato di fuochi d'artifizio che il più abile pirotecnico possa architettare, e senza dover pagare pel biglietto di ammissione per assistervi. Esso consisterà per quel giorno, e potrebb'essere giorno prima o dopo, un grande diluvio di stelle così dette cadenti o volanti che si crede debba superare in bellezza e quantità gli spettacoli analoghi che ebbero luogo nel 1799, nel 1833 e nel 1866. Finora ci siamo lasciati spaventare dalle predizioni di qualche astronomo che, spiando il corso seguito da qualche cometa, prevedeva possibile o quasi certo l'incontro di quella col nostro globulo, e così, venendo in collisione, sfasciarcelo. Ora il signor Proctor ci dice che queste stelle volanti si vedono appunto quando la terra passa attraverso l'orbita di una cometa che è sempre seguita da innumerevoli milioni di meteore. Di più suggerisce che si osservino attentamente e si contino accuratamente, ora per ora, queste meteore, e gli astronomi potranno forse riuscire, così facendo, ad ottenere qualche cognizione sulla natura dei processi che conducono alla dissoluzione delle comete. Al semplice curioso quelle meteore offriranno uno spettacolo veramente maestoso, e materia a riflettere sulle grandi, misteriose leggi che governano l'arcana armonia dell'universo.

***

Ma chimai molti, e specialmente gli infelici coltivatori del suolo inglese, invece di elevare la mente alle bellezze dell'universo, si ostineranno a voler vedere in queste belle meteore, così a noi vicine, la causa delle pioggie eccessive che hanno in gran parte marciti e distrutti i loro raccolti, e, impoverendo così direttamente, impoverirono indirettamente la nazione inglese, che deve provvedere all'estero la quantità dei prodotti agricoli necessari alla sussistenza della popolazione. Ecco come sta quest'anno la condizione dell'alimentazione ben più importante a milioni di cittadini che non tutte le que-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

ENTUSIASMI

ROMANZO

DI

ROBERTO SACCHETTI

PARTE PRIMA.

Ella si scusò d'averlo fatto attendere, e gli disse:

— Mio figlio mi ha prevenuta: volevo pregarvi di dargli lezioni di disegno.

E siccome il giovine, commosso della delicatezza squisita con cui liberandolo dal debito di riconoscenza gli chiedeva di diventare suo obbligato, non trovava parole di ringraziarla, soggiunse:

— Sono indiscreta a domandarvi un così grave sacrifizio del vostro tempo?

— Oh contessa! — balbettò Guido commosso fino alle lagrime, — tutto il mio tempo non sarà mai abbastanza a compensare la sua benevolenza...

— Dite amicizia, vecchia amicizia, — proseguì con un sorriso quasi affettuoso, — perchè è molto tempo che parliamo di voi col professore e che seguo i progressi del vostro talento; che desideravo conoscervi dappresso. Ero sicura che il vostro carattere rispondeva ai pregi della mente: noi donne cerchiamo il cuore in tutto, e io ne ho trovato molto nei vostri lavori; la vostra fantasia ha le vibrazioni del sentimento: io l'ho sentito che dovevate avere un animo buono e, perdonate se tocco un tasto doloroso, un animo afflitto... Ed ebbi il dispiacere di aver indovinato il vero.

Gli volse un'occhiata pietosa e s'interruppe.

— Poverino, ho saputo quanto siete disgraziato in famiglia...

— Le mie disgrazie, — esclamò Guido, — io le benedico dacchè lei ha fatto di questi giorni tristissimi i più belli della mia vita.

Elodia accolse senza adombrarsene, calma, indulgente, il fervido omaggio di quell'entusiasmo giovanile. Accettò francamente il còmpito di consolatrice che il giovane con repentina confidenza le attribuiva.

Il lume temperato di una lampada coperta, rammorbidiva le linee della sua bella persona; nella stanza faceva freddo ed ella aveva preso entrando un fazzoletto di seta e l'andava stringendo ogni tanto con un gesto femmineo di leggero e voluttuoso raccapriccio. Le sue parole erano tutte nobilissime: — Guido non aveva a sgomentarsi delle prove a cui una volontà provvidenziale cimenta i forti ingegni e gli alti propositi; egli doveva invece trovare in esse l'ardimento e l'onesta alterezza del proprio valore.

Parlava a fior di labbra raddolcendo con una pronuncia soave i toni acuti argentini della sua voce: e s'interrompeva di quando in quando, poi seguitava lentamente.

Guido rimaneva silenzioso: ogni suggestione era svanita e sottentrava una tranquillità profonda.

Finalmente Elodia tacque e seguì una pausa piuttosto lunga, ma senza il menomo imbarazzo per lui: la contessa aveva ragione: erano vecchi amici.

— Orsù, non voglio trattenervi, — ella disse poi stendendogli la mano.

E conducendolo verso la porta:

— Oramai si vedremo; venite liberamente quando avete tempo, io vi considero come di casa e questa è casa di vostro zio. Se mi dedicherete qualche sera, specialmente di domenica, dopo le dieci, vi farò conoscere delle persone simpatiche.

Gli fu' ancora un grazioso sorriso e rientrò nel salotto.

Nell'anticamera trovò che l'allegria continuava. Ma Ludovico, a cui la contessa aveva suonato, corse a dargli il mantello e Guido con un certa padronanza gli disse:

— Stiamo allegri eh?

In istrada passò accanto al maestro Favaro ed al suo chierico, usciti poco prima. Il maestro che una volta non faceva complimenti con Guido, lo salutò quella sera con insolita premura e con rispetto e volle ad ogni costo accompagnarsi con lui.

Quell'uomo gli era sempre spiaciuto: si era fisso in testa che la sua loquacità intermittente, sistematica, nascondesse una curiosità non affatto limpida. Ne diffidava. Ma Favaro attirò la sua attenzione parlandogli della contessa di cui fece i maggiori elogi e finalmente confidandogli che ella gli aveva promesso il suo appoggio per ottenere certo beneficio pel figlio, lo pregò di mettere, se gliene veniva il destro, una buona parola anche lui.

Guido promise, e lasciò capire che non dubitava della propria influenza.

A casa trovò Gaetano alzato che lo aspettava con viva inquietudine. Era venuto, verso sera, un messo della polizia a cercar di Guido per invitarlo a recarsi l'indomani, a mezzogiorno, a Santa Margherita.

Passarono gran parte della notte in congetturare. Guido non chiuse occhio.

La mattina dopo, Gaetano, contro il suo solito, restò in casa. Poi quando l'amico uscì, venne fuori con lui.

— Dove vai? — domandò Guido.

— Ti accompagno.

Guido passò ad avvertire lo zio.

Loredan gli disse gravemente.

— Bada, figliuolo, di non fare debolezze; quando le coscienze persistono, la tirannia vacilla.

Il consiglio acquistava singolare autorità dall'esempio di chi lo dava: dacchè egli aveva passato due anni nelle prigioni di Mantova sotto il peso di una falsa imputazione per non scolparsi a danno di uno che egli appena conosceva di vista.

A Santa Margherita Guido fu condotto davanti al segretario Lindenau, il quale gli disse pacatamente che certe imprudenze da lui commesse nei funerali della madre avevano richiamata l'attenzione dell'autorità. Poi senza volgergli alcuna domanda, con voce monotona, come chi recita macchinalmente una formula, uscì colle solite raccomandazioni: di guardarsi bene dalle compagnie pericolose, e pensasse che al governo non sfuggiva nulla.

Quando ebbe finito, siccome Guido non si moveva, gli disse:

— Vada pure. — A lui non parve vero.

Gaetano che passeggiava in istrada, gli corse incontro tutto allegro di rivederlo e appena svoltata la cantonata non potè trattenersi dall'abbracciarlo. Poi lo condusse nella bottega del Lazzaroni, a S. Babila sull'angolo di via Monte Napoleone, dove alcuni amici avvisati da lui lo aspettavano e lì nella stanzuccia dietro l'offelleria si fe' un pranzetto in suo onore.

Naturalmente il richiamo della polizia fu il soggetto principale dei discorsi che si fecero; e man mano che gli spiriti si andavano infiammando, quest'atto compiuto con tanta flacchezza di convinzione d'un impiegato la cui ripugnanza ai rigori del suo mestiere era nota a tutti i liberali, prese le tinte più azzurre e più odiose, e gettò la goccia amara di rancore in più d'un cuore dove la ribellione fermentava sordamente. Dietro l'atto apparve intiera l'odiosità del sistema.

Ambrogio, un giovane tipografo, esclamò ch'era un sopruso tedesco.

Un altro soggiunse che era un attentato ai sentimenti della famiglia.

Gaetano conchiuse tentennando il capo:

— Bene, ci faranno commettere uno sproposito.

Guido fu largamente compensato dalla simpatia che gli mostravano, della inquietudine e dell'incomodo sofferti.

Ma un più gradito successo ebbe quando entrò la sera nel salotto della contessa.

Elodia gli corse incontro, gli prese le due mani:

— Noi eravamo in pena per voi; ebbene, che v'è accaduto?

Tutti si voltarono a guardarlo, ed egli si sentì un po' vergognoso di non aver una più gran prodezza da raccontare.

Però egli disse semplicemente la verità; e non ebbe a pentirsene; il suo laconismo fu preso per modestia; e crebbe l'ammirazione per la sua intrepidità, tanto che egli pure ne fu penetrato; certo egli si sentiva capace delle più difficili imprese.

La polizia, spauracchio fantastico e tenebroso, fe' parer più bella la serenità del suo volto, la calma del suo sorriso.

C'erano delle signore giovani che, quando Elodia lo presentò, rabbrividirono al tocco della sua mano, come a quello di uno che esca da una tomba, poi lo guardarono abbagliate.

Mancava al suo trionfo un po' di contrasto ed anche questo egli ebbe.

Il generale Oggiono disapprovò le dimostrazioni.

— Io ne ho viste di tutti i colori, e so come tutte vanno a finire: sempre hanno giovato al dispotismo, che vi trova un pretesto di rigore, mai alla nazione che vi si snerva e si degrada. Perciò i nostri nemici le permettono, e con un simulacro di correzione le attizzano e all'occorrenza le provocano. Un popolo savio, prudente, bisogna governarlo con saviezza e prudenza: inetto e turbolento facilmente si opprime.

Gli rispose Loredan:

— Il passato ci dà una grande esperienza, e noi la rispettiamo; ma noi amiamo la nostra fede, e questa è rivolta all'avvenire, a un avvenire affatto diverso; ora una fede non si diffonde senza un culto esteriore, senza pubbliche testimonianze: il dispotismo lo permette? suo danno; la sua debolezza cresce la nostra forza e i nostri neofiti; le reprime? suo danno ancora, perchè ci consacra colla persecuzione, e i neofiti vengono a noi per rivolta; in ogni caso la comunione si estende; quando tutto il paese sarà convertito, avrà vinto. Questa gioventù generosa che ora tributa i suoi pronti omaggi alla libertà, vorrà e saprà ottenerla.

Egli posò il suo sguardo profondo sopra Guido e richiamò verso di lui le simpatie per un momento distratte.

(Continua).

stioni di politica estera o di scienze speculative.

L'Inghilterra aveva bisogno di 24 milioni di (quarters) moggia di frumento dall'epoca del raccolto, dal 1° settembre 1879 al 31 agosto 1880. Ora non ve ne sono che 6 milioni di moggia. Dunque bisogna comprarne all'estero 18 milioni. Dopo i raccolti meschini dell'anno scorso e dell'anno anteriore fu necessario provvederne all'estero 14 milioni e mezzo: quest'anno 3 milioni e mezzo in più. La differenza di questa lamentevole deficienza nell'ultimo raccolto potrà dare una idea approssimativa delle perdite sostenute dai coltivatori britannici e spiegherà la intensità della depressione agricola. La rendita in media per (acre) jugero coltivato a grano nei cinque anni dal 1865-6 al 1870-1 fu di lire st. 10.1.6; quest'anno è di lire st. 6.9.6 e poco più della metà. In cifra tonda, la somma che l'Inghilterra deve sborsare comprando frumento all'estero pel pane necessario fino al prossimo ricolto, è di 50 milioni di sterline. Si deve far fronte ad un mancato raccolto che non ha confronto nella memoria degli inglesi viventi, e si dice quasi simile a quello del 1816. Dire che migliaia di fittaioli hanno rinunziato alle tenute ed ai capitali che vi avevano investiti come denaro perduto, a cui sarebbe pazzia aggiungerne altro in questo clima traditore, non è nè figura rettorica, nè esagerazione. Invano i proprietari hanno ridotti gli affitti di 10 e fino di 25 per cento.

Gli affittaioli non vedono la possibilità di un viver agiato, gravati come sono di tasse, di restrizioni dei proprietari, e la competenza coi liberi ed indipendenti coltivatori dell'Occidente.

⁂

Insisto su questo soggetto perchè le conseguenze del raccolto del 1879 possono essere gravissime per l'Inghilterra dal punto di vista economico e sociale, e far risentirne la influenza per molti anni avvenire. È probabile che produca un cambiamento durevole nell'aspetto dei distretti agricoli.

Già i coltivatori minacciano di emigrare in massa verso le terre libere che li invitano a coltivazioni che essi possono possedere in proprio sotto un cielo clemente dispensatore regolare di messi abbondanti. Il colono giornaliero li seguirà adescato da miglior salario e da cibo più sano, più abbondante e meno caro. Sicchè la massima parte delle terre continuerà mano mano ad esser messa a pastura, e ne risulterà la dipendenza totale e quasi totale dell'Inghilterra dai paesi esteri per grani da panificio. Il conto annuale col fornaio che nel corso di quest'anno sarà, come abbiam detto, di 50 milioni sterline, si andrà aumentando spaventevolmente a misura che la produzione del grano diminuirà e la popolazione continuerà ad accrescersi.

⁂

Ma questa sola non sarebbe una gran difficoltà per una nazione industriale e ricca, così ben fornita di mezzi di trasporto ognor crescenti. Si ridurrebbe semplicemente alla questione economica di *domanda* e di *offerta*. La difficoltà potrebbe insorgere in caso di guerra e di lettere di corsa che potrebbero per qualche tempo rendere difficile la corsa dei bastimenti mercantili. Di ciò alcuni si allarmano. A questo proposito uno scrittore della *Pall Mall Gazette* così formula i suoi timori: « Se una guerra risultasse da tanti intrighi e complicazioni ora in corso, la difficoltà che potremmo incontrare a mantenere sufficiente quantità pel consumo del popolo sarebbe enorme. Non abbiamo mai cessato di insistere sull'assoluta necessità di una marina più forte. Noi non possiamo incorrere nemmeno il minimo e più remoto rischio di un blocco anche breve. Qual sarebbe il risultato della mancanza di provvisioni anche per soli quindici giorni? Chi è ragionevole lo consideri. Eppure con milioni di persone che dipendono pel pane quotidiano da paesi le mille miglia distanti dai nostri lidi; noi parliamo e facciamo come coloro che soli non corrono alcun rischio di incontrare disastri, come se l'Inghilterra potesse innalzarsi al di sopra di tutti gli accidenti della fortuna. Argomentino gli ottimisti come loro talenta, ma la verità che l'Inghilterra potrebbe un giorno trovarsi nelle condizioni di una fortezza bloccata dovrebbe star sempre presente alla mente di quelli che sono responsabili del suo benessere e della sua salvezza. »

A queste allarmato ed allarmante scrittore un altro risponde: « Egli è, in vero, possibile che ogni granaio del mondo ci venga chiuso di repente, come è invero possibile che un dato luogo qualsiasi venga da un momento all'altro ingoiato da un terremoto, e da crisi meravigliose, improvvise, la fallace natura umana non può guardarsi. Certo, una politica bellicosa non è la più adatta a mantenere i granai aperti, nè i vascelli da guerra bastano a rendere sicuro il nostro commercio di cereali coll'America. Ma la sua sicurezza sta in ciò che il venditore è almeno interessato quanto il compratore, che il bottegaio ha ogni ragione per evitare di guastarsi col suo avventore, che gli interessi reciproci creano tolleranza reciproca, che mutui vantaggi creano benevolenza generale. Ed la prova di ciò già si comincia a vedere che le derrate che l'Inghilterra versa in seno agli Stati Uniti d'America in pagamento pel frumento che ne trae pel suo bisogno le ritornano in forma di ordini per oggetti di manifattura britannica. »

⁂

Frattanto le notizie che ci pervengono sia dal Capo di Buona Speranza circa il Zululand, sia dall'Afganistan, sono sempre più rassicuranti. La resistenza e l'ostilità degli indigeni si va facendo sempre più debole; essi si vanno abituando al nuovo stato di cose, sempreché alcunchè di improvviso non insorga a risvegliare gli spiriti ormai domi dal trionfo delle armi inglesi e dalla ultima speranza di superarle. Le più recenti notizie portano che l'ex-emiro Jakub-Han ha deciso di mandare il suo proprio figlio in educazione in Inghilterra.

Questo principino non ha che dodici anni, e vien descritto come già ampiamente dotato delle due grandi qualità volute in chi è destinato a regnare su popolazioni orientali, cioè perfetta equitazione e gravità di contegno.

⁂

Per una curiosa coincidenza i giornali annunziano contemporaneamente lo stato pericoloso di salute in cui si trova un altro principino venuto esso pure di terra lontana per essere educato in Inghilterra, dopo che la sua patria fu conquistata dagli eserciti della regina Vittoria. Voglio dire il principe Alamayu, figlio dell'ex-Re di Abissinia.

P. S. — Ho tardato fino ad oggi a mandarvi questa per poter dirvi qualche cosa dell'effetto prodotto dai discorsi ministeriali al Guildhall. Il partito d'opposizione è furioso contro lord Beaconsfield per essersi tenuto in tutte sulle generali, e per non avergli data alcuna soddisfazione entrando nei particolari della presente posizione politica dell'Inghilterra verso la Turchia, nè fatto alcun cenno intorno alla desiderata dissoluzione del Parlamento. Tacciano lord Beaconsfield, come pure il Ministro delle finanze, di un mal fondato ottimismo, di una esagerata fiducia nel mantenimento della pace per l'influenza della sua politica estera, e di illusorie speranze sulla futura prosperità nazionale basandosi su qualche leggero risveglio nell'attività commerciale e industriale verificatosi nelle recenti settimane.

Il partito ministeriale all'incontro, come è facile immaginare, loda e cielo la prudenza e la riserva che hanno spiegato, evitando così di dare appiglio ai loro oppositori di attraversarli nella linea di azione che intendono seguire, rimettendone il giudizio, a suo tempo, al solo competente tribunale: il Parlamento. Attribuisce poi l'ansietà dell'opposizione per conoscere le intenzioni del Ministero circa lo scioglimento della Camera alla certezza in cui si trova di andar perdendo terreno nell'opinione pubblica, a misura che, consolidandosi la pace dappertutto, cessano o diminuiscono i pretesti su cui si basano le accuse contro il Ministero tanto per la parte politica quanto per la finanziaria.

Infatti, conversando con uomini seri del partito liberale, ho potuto rilevare che cominciano ad avere gravi dubbi di riuscire ad ottenere una maggioranza antiministeriale qualora abbia luogo un'elezione generale, a meno che i capi del partito liberale non alzino la bandiera della riforma delle leggi agrarie, sicchè è quasi impossibile sperare, visti i loro rapporti sociali e i loro interessi individuali.

DALLA SVEZIA.

(Ritardata).

Differenze fra Svezia e Norvegia — I soldati norvegesi e svedesi — Le stufe bianche e l'antipranzo — Canali e bacini — Il lago Vetter — Le officine di Motala — Una notte a Norsholm — La Manchester della Svezia.

(P. B. C.) — Stoccolma, ottobre. — Chi entra nella Svezia dopo aver passato qualche tempo in Norvegia, non ha gran difficoltà ad accorgersi d'aver cambiato paese, perchè i due regni differiscono assai l'uno dall'altro. Questa diversità non esiste sol tanto nella lingua, negli usi e costumi, nell'indole degli abitanti, nel sistema di vita e via dicendo, ma benanche nell'aspetto generale del paese: tutto montagne in Norvegia, e leggermente ondulato o piano nella Svezia. Guardai con una certa curiosità le pianure attraversate in ferrovia, ma non tardai ad avvedermi che sono molto più monotone dei monti norvegesi; nella Svezia vi sono dei bellissimi paesaggi, ma pel viaggiatore che ha visto quelli della Norvegia, essi perdono assai del loro interesse.

⁂

Da Frederikshald andai con una nuova linea ferroviaria a Venersborg, dove ero già stato al principio del mio soggiorno nella Svezia, essendo mia intenzione di venire a Stoccolma per canale. Ho riveduto con piacere quella piccola e graziosa cittadina di poche migliaia di abitanti, che mi ricordava le mie prime impressioni svedesi. C'è un benissimo albergo, un elegante caffè ed un *restaurant* servito da belle ragazze, un giardino-concerto, e vi si può passare molto bene una mezza giornata.

A Venersborg trovai subito qualche elegante ufficiale svedese. La Norvegia non ha più di dieci o dodici mila soldati — spagnuoli — e vi si viaggia delle settimane senza vedere un uniforme; quelli che si incontrano, il che mi accadde solo nelle sue poche città, non hanno l'aspetto troppo marziale, e lasciano intravvedere il desiderio di tornarsene ai loro monti invece di fare le manovre. Mi è più di una volta arrivato di vedere delle sentinelle, che dopo di aver posato il fucile nell'angolo del loro casotto, stavano tranquillamente a far conversazione con qualche pacifico borghese.

La Svezia invece non ha dimenticato le sue tradizioni militari; possiede un numeroso esercito, e spende pel suo armamento delle forti somme; in questo, come in quasi tutte le altre cose, la Svezia si accosta agli altri paesi europei, mentre la Norvegia ha una vita tutta sua particolare; la Svezia è più avanti sulla via del progresso, tanto in bene come in male.

⁂

Osservai ancora a Venersborg, fra le altre, due cose che non mi giungevano nuove: le grandi stufe, per lo più rotonde, verniciate in bianco e di forme elegantissime nella loro semplicità, che si trovano in tutte le stanze, e la specie d'antipasto che si fa prima del pranzo. Sopra una tavola, diversa da quella in cui il desinare è servito, sono schierati molti piccoli piatti, per lo più di cibi freddi, del pane di segale che assomiglia al *pladbröd* norvegiese, quantunque sia meno sottile, e varie qualità d'acquavite; i commensali fregano qua e là nei piatti, stemperano il burro sul pane — uso costante in questi paesi — mangiano in piedi qualche boccone, e bevono un bicchierino di liquore che fa le veci di vermouth.

⁂

Passiamo a qualche cosa di più serio.

Gettando gli occhi sopra una carta della Svezia meridionale, si vedono due grandissimi laghi, il Vener, lungo poco meno di 150 chilometri e largo in certi punti una quarantina, ed il Vetter, quasi altrettanto lungo, ma però molto più stretto; vicino ad essi se ne osservano tanti altri di minor importanza, comunicanti coi primi due e col mare per mezzo di grandi fiumi. Da parecchi secoli era quindi sorta l'idea molto naturale di stabilire un servizio regolare di trasporti fra il Cattegat ed il mare Baltico; c'era però un guaio: il gran numero cioè di rapide e cascate che s'incontrano su quei corsi d'acqua, ed il grandioso progetto restò per lungo tempo un pio desiderio.

Nei secoli passati si fece bensì qualche timido tentativo per la sua attuazione, ma solo in questo secolo venne aperta la rete dei canali ora posseduti dalla Svezia.

I principali sono tre: il canale di Trollhätta, quello di Göta e quello di Talsland. Il primo di essi è il più importante, e serve ad evitare le grandi cadute di Trollhätta, e ne ho già detto qualche cosa quando andai da Gotenburgo al lago Vener col battello a vapore lungo il fiume Gotaelv. È anche il più antico ed il più frequentato di tutti, e mette in comunicazione il Vener con il Cattegat. Fu aperto nel 1808, ma venne poi in parte rifatto; si trovò che le antiche conche non servivano più ai bisogni della navigazione moderna, e ne vennero costruite delle nuove, divise in alcuni gruppi, fra cui degli ampi bacini permettono ai bastimenti che si incontrano sul canale di darsi scambievole passaggio. La differenza di livello in ciascuna conca è di circa 3 metri.

Io non dimenticherò mai l'impressione provata al vedere quei bastimenti e piroscafi girare in mezzo ai boschi di pini, salire lungo il tortuoso canale scavato in parte nella roccia, e passare fra le molte fabbriche ed officine poste sulla riva. È forse il sito più interessante della Svezia.

Il Göta Canal unisce il lago Vener al Vetter e quindi al Baltico, ed è pure di grande utilità; ma dopo l'apertura delle ferrovie ha perduto molto della sua importanza. Lo si deve interamente all'iniziativa del barone Platen, il quale dedicò a quest'opera tutta la sua vita, vinse le opposizioni che incontrava il suo progetto, formò della Società che dovettero poi cedere i loro diritti al Governo, ... un'aspra e lunga guerra mossagli dai suoi nemici, e morì prima di veder compiuta l'opera sua, a cui posero mano molti soldati.

Il Dalslands Canal, fra il lago Stora Lee ed il Vener, fu aperto solo nel 1868, e non è meno interessante degli altri due.

⁂

A Venersborg presi il battello a vapore che fa un regolare servizio fra Gotenburgo e Stoccolma; non è dei più comodi per un lungo viaggio, ma tanto e tanto con un po' di buona volontà lo si può trovare più che sufficiente per chi non ha troppe pretese. Impiegai una mezza giornata per attraversare il lago Vener, il quale non ha proprio nessuna attrattiva. Le sponde sono quasi dappertutto bassissime; in molti luoghi non si vede da una parte e dall'altra, e solo appariscono qua e là degli aridi scogli. La Norvegia, viaggiando lungo le coste, par sempre d'essere in un lago, e qui invece par d'essere in mare. Nella stagione invernale vi sono delle vere burrasche come nell'Oceano, ma io lo trovai quietissimo; era invece alquanto agitato il Vetter, il quale è molto più stretto del Vener, ma altrettanto più tempestoso, ed ho visto qualcuno che soffriva il mal di mare.

Il passaggio è abbastanza interessante, ma lo sarebbe molto di più nella stagione estiva, quando la temperatura è più dolce, l'umido meno sensibile, le giornate più lunghe e le notti chiarissime. Il battello cammina molto lentamente, ma viaggia anche di nottetempo, per cui in questa stagione il piacere è molto minore. Decisi quindi di fermarmi a Norsholm e di continuare il viaggio in ferrovia; da Gotenburgo a Stoccolma si impiegano tre giorni, ma dopo aver veduto i due terzi del canale, cioè la parte più interessante, si può fare a meno di vedere il resto.

⁂

Quando si lascia il lago Vetter per entrare nuovamente nel canale si incontra il paese di Motaler, dove fu innalzata la fabbrica delle macchine che dovevano servire all'opera gigantesca. Dopo che il canale venne aperto essa continuò a lavorare, s'ingrandì e divenne uno stabilimento industriale di grande importanza. Nel tempo impiegato dal battello per la fermata in Motaler e per discendere in alcune conche, grandi come quelle di Trollhätta io visitai le officine; vi regna una grande attività, e vi si fanno ogni sorta di lavori. Nel brevissimo mio giro ho visto fabbricar le lamiere, le ruote, i chiodi, tutte le parti di una macchina, ed anche montarla.

⁂

Stando all'orario si doveva arrivare a Norsholm alle 9 di sera del secondo giorno, ma seppi dal capitano che non vi si giungerebbe prima delle due del mattino; non mi pareva molto comodo, ma avevo deciso di scendere a terra, e così feci. Invece delle due si arrivò alle tre, ma l'oscurità era ancora completa; non si è più al Capo Nord nè al mese di luglio. Lascio quindi immaginare che gusto provai a trovarmi a quell'ora sulla riva di un canale svedese, in un piccolo paese il quale non ha altro vantaggio che quello di una stazione ferroviaria! A tutto però c'è rimedio; da poco tempo vi esiste un albergo modesto; ma assai migliore di quanto io credessi, lo trovai aperto, ed ho così potuto passarvi la notte. I letti erano tutti occupati, ed io aveva già preso posto sopra un divano in una specie di anticamera, mentre un altro signore che si trovava nel mio caso si era fatto alla meglio un giaciglio con delle coperte da viaggio sopra un gran cassone. Non era certo quello che io avrei desiderato, ma viaggiando bisogna pigliare quello che c'è, e pel momento mi contentai: un po' più tardi però una graziosa biondina ebbe la felicissima idea di prepararmi un letto in una sala dove già dormiva un altro signore, che certo non ne provò gran piacere, e dormii abbastanza bene fino all'ora della partenza.

⁂

Io non mi era fermato a Norsholm soltanto per non fare tutto il tragitto in piroscafo, ma anche per un'altra ragione, quella di vedere Norköping, la cosidetta Manchester della Svezia; vi giunsi dopo un'oretta di ferrovia.

È una città che non ha più di venticinque mila abitanti, ma io la trovai interessantissima e degna del nome che le venne dato. Essa è attraversata dal fiume Motalastrom, lungo il quale si trovano numerosissime fabbriche di stoffe di lana e di cotone, di carta, di sapone, di macchine ed altre ancora. Per un lunghissimo tratto non si vedono che prese e cadute d'acqua, dighe e saracinesche, altissimi e via dicendo.

Le vie sono larghe e pulite, vi hanno dei magnifici ponti, delle belle passeggiate, degli ottimi alberghi e dappertutto regna quell'attività e quell'aria di benessere che fanno tanto piacere. Sopra una piccola altura che domina tutta la città c'è un grandissimo fabbricato che costò ingenti somme ed attira lo sguardo del viaggiatore; sapete cos'è? Una scuola comunale. Ho già detto che l'istruzione elementare è da molti anni obbligatoria nella Svezia-Norvegia; nei centri industriali poi come Norköping i ragazzi ricevono delle cure molto speciali.

Da qualche tempo, del resto, si fanno dei grandi sforzi per migliorare la sorte degli operai, provvederli di buone case, di cibi convenienti, di casse di risparmio, di biblioteche e di quanto può essere necessario e giovevole loro ... Basta il dire che, fra le altre cose, vennero stabilite 304 casse di risparmio, le quali distribuirono un libretto per ogni sette abitanti, con un capitale di 175,500,000 franchi, cioè 290 franchi per individuo e 40 per ogni abitante.

È una cosa che consola e che indica il miglior mezzo per risolvere certe questioni sociali molto complicate e minacciose.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 12 novembre reca:

1. **R. Decreto** (num. MMCCCXLI, parte suppl.), dell'11 ottobre, con cui l'Asilo infantile per poveri orfani, fondato nel comune di Filottrano (Macerata) dal canonico Francesco Corallini, è eretto in Ente morale col titolo di *Asilo Guadagni-Corallini*.

2. **R. Decreto** (n. MMCCCXLV, parte suppl.), dell'11 ottobre, con cui è autorizzata l'inversione della rendita dell'Opera pia *Purgatorio*, di Corato (Bari), a favore del Ricovero di mendicità da fondarsi in quel Comune, salvo l'adempimento degli obblighi di cui la rendita stessa è vincolata.

Il predetto Ricovero di mendicità è costituito in Corpo morale.

3. **R. Decreto** (num. MMCCCL, parte suppl.), del 15 ottobre, con cui è approvata la riduzione del capitale della Banca industriale e commerciale in Bologna da lire 1,800,000, a lire 1,200,000, diviso in numero 12,000 azioni da lire 100 ciascuna.

4. **R. Decreto** (num. MMCCCLI, parte suppl.), del 15 ottobre, con cui la Società cooperativa di credito di Guardiagrele, anonima per azioni nominative, sedente in Guardiagrele (provincia di Chieti), è autorizzata, ed è approvato il suo statuto.

5. **Elenco** degli attestati di privativa industriale rilasciati nel terzo trimestre 1879, (seguito e fine).

Beni Ecclesiastici.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.

Nel mese di ottobre 1879 furono venduti 155 lotti di ettari 857, are 53, cent. 15. Il prezzo d'asta era di lire 413,148 77. Il prezzo di aggiudicazione fu di lire 494,588 50.

In tutto l'anno in corso furono venduti 2205 lotti di ettari 7800, are 83, cent. 63. Prezzo d'asta lire 5,252,866 09. Prezzo di aggiudicazione lire 6,690,740 68.

Dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1879 furono venduti 130,786 lotti, di ett. 557,876, are 11, cent. 04. Prezzo d'asta 495,757,183 lire e cent. 88. Prezzo di aggiudicazione lire 546,697,150 53.

CORRIERE DELLA SERA

14 novembre.

DA CUNEO.

Il primato della città e della provincia di Cuneo — Chiapello e Berrier-Delaleu — La guida-vignoles — La più perfetta locomotiva-tramvia — La tramvia Cuneo-Dronero.

(Y. Z.) — 13 novembre. — Cuneo può vantarsi di essere stata la prima città di provincia ad impiegare, come mezzo comodo di trasporto merci e viaggiatori, la tramvia con locomotiva a vapore.

Fin dal 1877 il coraggioso ed intraprendente Chiapello, di cui i cittadini cuneesi piangono ancora la perdita, apriva al pubblico la tramvia a vapore Cuneo-Borgo San Dalmazzo, che tuttora funziona egregiamente.

Se guardiamo ai numerosi progetti di tramvia a vapore che dovrebbero solcare in ogni senso il territorio di questa provincia, parrebbe che ben presto diventasse questa provincia però la prima linea anche pel maggiore sviluppo chilometrico di questo genere di strade.

E non sono già tutti castelli in aria; ne faccia fede la tramvia a vapore Cuneo-Dronero che è già un fatto compiuto.

Sono due anni e più che un paziente ed ardito industriale (straniero pur troppo!) saliva e scendeva le scale degli uffici governativi e provinciali per rimuovere tutti gli ostacoli che si frapponevano alla sua intrapresa. Finalmente vi riuscì, e, bisogna dirlo, con plauso di tutti.

La nuova tramvia è fatta lungo la strada provinciale Cuneo-Dronero. È armata di guide d'acciaio, di una forma speciale, ma che però all'atto pratico fanno desiderare le antiche a sezione *vignolles* e non si sa spiegare la mania di cambiarne la sezione, dacchè questa non ha mai dato luogo ad inconvenienti. Le guide poggiano su solide traversine e ad esse sono legate per mezzo di ponzoni a vite che attraversano la traversina stessa.

La linea è lunga in totale poco più di 18 chilometri, cioè 10 fino a Caraglio ed 8 da Caraglio a Dronero.

Essa presenta molte difficoltà tecniche alla trazione.

Dalla stazione di Cuneo sorte la curva, attraversa parecchie volte la strada, forma altre curve e sale quindi la rampa di San Giacomo, che è lunga 880 metri circa ed ha una ripidezza maggiore del 3,5 per cento. Una bella curva di 50 metri di raggio sta proprio in mezzo la piazza di Caraglio, ed altre curve e pendenze vi sono meno sentite che le ora dette.

Giovedì della scorsa settimana, il Berrier-Delaleu dava a Caraglio un veramente squisito pranzo ai suoi ingegneri ed operai per festeggiare la percorrenza del primo vagone-tramvia da un estremo all'altro della linea. Durante il pranzo venne presentato all'ottimo industriale un magnifico mazzo di fiori finissimi, dal quale pendeva un ricco nastro con scrittovi su: « Gli ingegneri Arnaud e Garassini, gli impresari Campana e Delfino e... e gli operai tutti al signor Berrier-Delaleu. »

Il vagone della fabbrica Di Filippi di Cuneo, tirato da un cavallo, percorse in quel giorno la linea senza inconvenienti.

Venerdì arrivò finalmente alla stazione della ferrovia ordinaria la locomotiva proveniente dalla Svizzera. S'impiegò tutto un giorno e tutta la notte successiva per farla arrivare nella stazione della tramvia.

È una graziosa locomotiva, che, caricata della sua acqua e del suo combustibile, viene a pesare circa 11 mila chilogrammi, cioè il doppio delle macchine da tramvia usate per le linee quasi orizzontali.

È l'ultima costruzione di simil genere della fabbrica svizzera di Winterthur ed è veramente una locomotiva adattatissima ad una linea di speciali tendenze come questa di Cuneo a Dronero.

L'ordinaria pressione che la sua caldaia sopporta è di 12 atmosfere, ma il manometro segna che la caldaia fu provata fino a 20 atmosfere. La forza che può sviluppare, per essere concepibile da tutti i lettori, è la potenza paragonata con quella da 60 a 70 cavalli.

Non fece quindi meraviglia se nel suo primo viaggio di prova superò la rampa di San Giacomo in 3 minuti e mezzo, ciò che dà una velocità di circa 20 chilometri all'ora, ed era pure d'aspettarsi che percorresse con la velocità di 37 chilometri all'ora il tratto rettilineo da Dronero a Caraglio nella prova fatta il giorno susseguente.

La macchina è perfettamente dominabile dal macchinista e risponde con tutta facilità al suo comando. I congegni poi sono perfettissimi, ed è appunto per la finitezza di lavoro delle varie parti della macchina che codesta casa industriale di Winterthur venne all'Esposizione di Parigi dell'altro anno premiata. Essa poi presenta una tale aderenza alla linea, che con questa pare fare un corpo solo.

Altrettanto non si può dire dei carrozzoni, i quali, ben leggeri (chilogr. 1600), confrontati colla macchina, non possono a meno, se la strada non è perfettamente sistemata, di dar luogo a qualche *deragliamento*.

Oggi vi fu un'altra prova. Un convoglio formato dalla macchina e da un vagone partiva al mattino alle ore 9,35 dalla stazione di Cuneo ed arrivava alle 10,40 a quella di Dronero.

Lungo la via fece due fermate, una delle quali di dieci minuti a Caraglio, sicchè in totale sarebbero stati fatti i 18 chilometri in cinquanta minuti, cioè si ebbe una velocità media di circa 20 chilometri all'ora, che è appunto la massima permessa fuori del fabbricato dai regolamenti sulle tramvie a vapore.

Domani o dopodomani vi sarà il collaudo in pompa ufficiale, ed è probabile che nell'entrante settimana avvenga l'inaugurazione della linea aperta al pubblico esercizio.

Questi pochi cenni credetti opportuno dare sul nuovo fatto determinato dallo sviluppo industriale di questa provincia, sia per prevenire coloro che sono interessati nella linea Cuneo-Dronero dal farsi un giusto criterio sul merito di questo mezzo di trasporto, sia per avvertire i tecnici in questa materia sull'ultima espressione (fino ad oggi) di un sistema grandemente utile ed economico di locomozione.

La Regina di Danimarca in Italia.

A giorni arriverà in Italia la Regina di Danimarca, che si reca in Siena a passare l'inverno.

Discorso dell'on. Luzzati.

La *Gazzetta di Venezia* ha per dispaccio da Motta, 13:

« Oggi il deputato del nostro Collegio, comm. Luzzati, parlò famigliarmente ai suoi elettori. Disse ch'egli, relatore del progetto di legge intorno all'aumento della tassa sul petrolio, ci è contrario. Se la natura provvida diminuì il valore di quest'oggetto di prima necessità, il Fisco non deve controoperare al beneficio, togliendo questa agevolazione della luce pel povero. Egli diminuirebbe anche la tassa sul sale; e posto nel bivio di dovere scegliere fra l'abolizione del macinato sul frumento o l'abolizione della tassa sul sale, sceglierebbe l'abolizione di quest'ultima.

« Però, prima di pensare a ciò, bisogna pensare a fare il pareggio del bilancio della nazione, cioè il pareggio del bilancio dello Stato e dei Comuni. Il bilancio del solo Stato non è quello della nazione. Ne informi Firenze.

« Il Luzzati amerebbe l'abolizione del corso forzoso, e l'avrebbe preferita alla costruzione di tante ferrovie; ma, in tanta mora di progetti, non poteva dimenticare gli interessi del Collegio. »

Cose del Vaticano.

Si era sparsa la voce che il cardinale di Hohenlohe dovesse recarsi a Pegli a visitare i Principi imperiali di Germania.

Telegrafano invece alla *Nazione* che la notizia è insussistente. È falsa quindi anche l'altra voce messa in giro di incarichi speciali dati al cardinale Hohenlohe da Leone XIII.

Servizio postale cogli Stati Uniti del Venezuela.

Per l'adesione degli Stati Uniti del Venezuela all'Unione universale delle poste, a principiare dal 1° gennaio prossimo le corrispondenze da e per la repubblica del Venezuela saranno d'allora in poi sottoposte alle seguenti tasse:

Lettere francate 40 centesimi.

Id. non francate 55 id.

Stampe e giornali 10 id. per porto di 50 in 50 grammi.

Campioni 10 cent. pel porto di 50 grammi con un *minimum* di 15 cent.

Carte d'affari 10 cent. pel porto di 50 in 50 grammi con un *minimum* di 50 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

15 novembre.

CORRIERE GENOVESE.

Bilancio comunale — Società marittima — Resoconto del Concorso agrario — Visita di generali — Liceo nuovo — Il Re e la Regina tra noi? — Una disgrazia evitata — Spettacoli — Il tenore Mancio — La ballerina Simoni — Nordica — L'areonauta Boudet.

(P....CCO). — 14 novembre. — Vi parlerò prima di tutto del bilancio comunale per l'anno venturo di cui è stato pubblicato or ora il progetto e di cui avremo a giorni la discussione. Senza tediarvi col riferire una sequela di cifre, vi dirò che, con nostra consolazione, c'è un notevole miglioramento in confronto a quello degli anni scorsi, e che, se continueremo così, saremo salvi da quella catastrofe che ci minacciava negli anni ora scorsi.

Le entrate crescono di circa un milione e le spese diminuiscono d'una somma rilevante (duecento mila lire): resterà sempre un disavanzo di un milioncino, ossia la metà di quello dell'anno scorso, al quale si provvederà per due terzi coll'eccedenza sulla sovrimposta e pel restante con un nuovo imprestito, senza però arrecare maggior aggravio alla proprietà fondiaria.

Abbiamo inoltre delle buone promesse: saranno prima di ogni altra, tra le opere pubbliche, eseguite quelle che possono arrecare maggiore profitto alle classi artigiane ed al commercio e industria. Una somma di settantamila lire è stanziata per l'adattamento della Darsena ad usi commerciali in correlazione ai lavori che si stanno eseguendo nel porto; cosicchè meno lavoro per gli operai.

A titolo di amenità però vi dirò che un'entrata di diciassette mila lire è dovuta alla soppressione della civica orchestra: ai professori sarà assegnata una pensione; così Genova non ha più nè banda nè orchestra civica! Ma del resto ognuno spera bene: chissà che ...

⁂

S'è parlato in questi giorni della costituzione di una società in Genova per lo sviluppo della navigazione a vapore; la società avrebbe per iscopo di far costruire entro tre anni quindici piroscafi della portata di 3000 tonnellate, coi quali noleggierebbe per qualunque viaggio a condizioni più miti di quelle che ora si hanno adesso dal servizio dei piroscafi stranieri.

La notizia è forse un po' prematura, giacchè non consta che la società sia realmente costituita; consta però di pratiche e dell'accordo in proposito. Ad ogni modo i vantaggi che questa società procaccerebbe all'Italia, colla concorrenza alla marina straniera sono grandissimi e fanno sperare e desiderare che questa si costituisca davvero, ed ove ora non sia che un'idea, possa coll'aiuto del Governo e col concorso degli armatori e capitalisti diventare una realtà.

Le altre nazioni marittime ci hanno già preceduto in ciò; noi in Italia abbiamo le Compagnie Florio, Rubattino, Piaggio, Lavarello, che suppliscono in parte a questa deficienza, ma non del tutto. Con questa Società si aprirebbe un nuovo orizzonte al commercio marittimo e all'industria, e risorgerebbero i nostri cantieri, poichè i piroscafi, secondo la costituzione, dovrebbero tutti essere costrutti in cantieri italiani.

⁂

È stato pubblicato il resoconto del Concorso agrario regionale da cui risulta che il Comitato promotore ha fatto un risparmio di lire 9500, cosa che niuno si aspettava, attese le molte spese per l'impianto del locale: questo torna a lode dell'egregio presidente comm. ingegnere De Amicis, che fu l'anima dell'impresa, e del signor Conti Giovanni, che fu il più modesto degli impresari.

⁂

Sono stati tra noi il tenente generale Ricotti, ex-ministro della guerra, ed il generale d'artiglieria Bottilia di Savoulx; hanno ispezionato le nostre batterie, le fortificazioni ed assistito alle manovre delle nostre guarnigioni. Il nostro generale Quaglia li ha assistiti nelle loro visite.

⁂

Cose del nuovo liceo. I professori approvati dal Consiglio comunale non furono tutti confermati dal Consiglio provinciale per essere alcuni di loro, quantunque generalmente stimati dotti ed esperti, sprovvisti dei necessari diplomi: occorreranno quindi nuove nomine ove si voglia entro l'anno ottenere il pareggio chiesto al Ministero: gli studenti iscritti sono cinquanta, mentre al liceo vecchio sorpassano il centocinquanta.

Dai maschi alle femmine. Volete sapere quante sono le ragazze iscritte alla scuola normale? Duecentocinquanta! Non è una cifra che spaventa?

⁂

Si annunzia per sabato la visita del Re a Pegli, ma in più non ho il coraggio di dirvelo, perchè temo non mi abbia a succedere come l'altra volta. C'è anzi di più: pare che la Regina voglia venire nella nostra riviera a ristabilirsi dalle febbri avute; c'è chi l'attende a Nervi, chi a Cornigliano, chi a Bordighera... Quest'ultima residenza, a quanto mi consta, sarebbe la prescelta (*).

⁂

Ieri per poco non succedeva una brutta disgrazia.

Una macchina, per imperizia d'un manovale che senza avvedersene aveva aperto il *moderatore*, si mise in moto da sè e percorse da piazza Principe tutto il binario fino a San Pier d'Arena dove si fermò.

Fu vera fortuna che niun convoglio venisse in giù in quel momento, poichè trovandosi la macchina sul binario di sinistra anzichè di destra, ne sarebbe successo un urto inevitabile.

Siano grazie agli Dei!

⁂

Spettacoli passati, presenti e futuri. Tra i passati ci abbiamo avuto quello del tenore Mancio, applauditissimo in un concerto da lui dato alla sala Sivori e le scene plastiche di miss *Ella*: c'è stato anche il ballatto al Politeama: *La fille mal gardée*, che ha incontrato pochino per la soverchia lungaggine; non vi fu di plausibile che la Simoni, una ballerina come si deve: sento che è stata scritturata al vostro Regio, ed io me ne rallegro con voi che potrete godervela; vedrete che sarete costretti ad applaudirla come abbiamo fatto noi.

Al presente c'è un buono spettacolo al Paganini colla Compagnia francese che ci ammanisce delle belle operette; al Politeama una buona *Saffo* con un discreto *Faust* in cui si fa onore l'esordiente signorina Nordica, venuta dall'America a raccogliere applausi sulle nostre scene. Quanto a spettacoli futuri c'è la *Favorita* e la *Gioconda* del Ponchielli di cui si attende con ansietà la rappresentazione, ed infine l'aeronauta Boudet che farà domenica la sua ascensione in pallone partendo dalla palestra di una nostra Società ginnastica.

Ed ora non ho più nulla a dirvi.

NOTIZIE DA ROMA.

14 novembre.

Il Collegio di Foligno. — In seguito alle dimissioni presentate dal conte Telfener, la cui elezione a deputato di Foligno non era stata ancora dalla Camera convalidata, molti elettori liberali di quel Collegio hanno offerto la candidatura all'on. Ruspoli.

— *Visite agli stabilimenti carcerari.* — Scrive il *Diritto*:

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, tra i recenti incarichi dati al nuovo ispettore delle industrie, signor Virginio De Francisci, ha aggiunto pur quello di visitare gli stabilimenti carcerari. I riguardi dovuti alla industria libera esigendo che il lavoro dei condannati non abbia a turbare l'andamento naturale della libera concorrenza, nè recar danno ai liberi cittadini, l'ispettore suddetto dovrà quindi studiare quali industrie siano da esercitarsi nell'uno o nell'altro stabilimento a seconda delle condizioni delle industrie libere nell'una o nell'altra località; se e quali industrie carcerarie ed in quali luoghi possano essere incidentalmente a dar vita e alimento ad industrie libere simili e accessorie, le quali altrimenti non esisterebbero o avrebbero languida vita; infine se e quali macchine abbiansi ad adottare per talune lavorazioni e più specialmente per quelle i cui prodotti sono destinati ad uso della stessa amministrazione carceraria e di altre amministrazioni governative. Noi sappiamo che il Ministero del commercio ne dato o darà le analoghe istruzioni di pieno accordo con quello dell'interno.

Gli avvocati di Cagliari.

Avevano tentato di levar alta la voce e il disordine ... avevano ragione e l'autorità ...

(*) Il nostro telegramma particolare da Bordighera dell'altro ieri ci ha già data per positiva tale notizia. (N. d. R.)

Le inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

LIBRERIE ROUX e FAVALE TORINO

(Piazza Solferino 10, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI PERIODICHE

Gazzetta Letteraria — Anno 3°, diretta da Vittorio Bersezio, colla collaborazione dei migliori scrittori moderni. Giornale di letteratura ed arti che si pubblica il sabbato d'ogni settimana. — Ogni numero cent. 10.

Prezzo d'associazione franco di posta in Italia — per un semestre L. 2 50 — per un anno L. 4 — per l'estero aggiungere le spese postali.

Le associazioni cominciano il primo d'ogni mese.

SOMMARIO del N. 46. — *Profili letterari*: Emilio Frullani, O. Raffaello Barbiera — Il verismo, Giustino Ferri — Santa Lucia, Matilde Serao — *Poesia*: Carità, Naborre Campanini — *Viaggi e costumi*: Dal Pireo all'Acropoli (cont. e fine), Raffaele Parisi — *Bibliografia*: Lezioni di storia della letteratura italiana compilate da Giuseppe Finzi — *Appendice*: Tredici a tavola (cont. e fine), G. L. Patuzzi.

LIBRI PER ARTISTI

Henry Havard. — L'art et les artistes hollandais.

Formato in-8° riccamente illustrato da litografie, incisioni e *fac-simili*.

Volume 1° — Michiel Van Miereveld — Le fils de Rembrandt. Prezzo L. 10.

Sono in corso di pubblicazione gli altri volumi.

Eugène Ciceri. — Cours d'aquarelle.

Cinquanta tavole nitidissime su cartoncino, abbozzate e colorite, accompagnate ciascuna da un foglio di testo in lingua francese e inglese e raccolte in cartella in tutta tela fregiata in oro. — L. 50.

Davillier Baron *Ch.* — Recherches sur l'orfévrérie en Espagne au moyen-âge et à la renaissance. Documents inédits tirés des archives espagnoles.

Un elegante volume in-foglio, di 288 pagine, adorno di ricche incisioni intercalate nel testo e 19 tavole incise fuori testo, prezzo L. 45.

Mantz Paul. — Hans Holbein.

Un elegante volume in-foglio, con ricchi e nitidi disegni e incisioni eseguite sotto la direzione di *Edoardo Liévre* fuori testo e intercalate, carta di lusso, legatura in piena tela, prezzo L. 110.

Bonaffé Edmond. — Causerie sur l'art et la curiosité.

Un volume in-8° in carta di lusso, legato in piena tela con frontispizio illustrato, L. 10.

Corso di disegno elementare e progressivo di paesaggio e figure per uso delle scuole militari del Regno d'Italia, pubblicato per ordine del Ministero della Guerra.

Due album in-foglio di 104 tavole di cui 70 di paesaggio e 34 di figure.

I due album di 104 tavole, L. 25.
Solo album di paesaggio di 70 tavole, L. 18.
Solo album di figura di 34 tavole, L. 10.
Ogni tavola separata, cent. 40.

La più parte dei disegni sono opera di *E. Gamba*, del *Ciceri* e di altri valentissimi.

Lazzaro N. L'arte in Napoli. (Impressioni). Lettere sulla XV Esposizione di Belle Arti in Napoli.

Un fascicolo in-16°, cent. 50.

PUBBLICAZIONI VARIE

Salvatore Farina — Prima che nascesse (Novella).

Un bel volumetto coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 1 50.

— Le tre nutrici (Novella).

Un elegante volumetto in-12° legato alla Bodoniana, prezzo L. 1 50

— Mio figlio studia — (Novella).

Un volumetto in-16° grande legato alla Bodoniana, prezzo L. 1

— Capelli biondi (Romanzo).

Terza edizione. Un elegante volume coi tipi elzeviriani, legato alla Bodoniana, in-12°, prezzo L. 4.

— Un Tiranno ai bagni di mare (Tre scene dal vero).

Un volume in-16° di 80 pagine, prezzo L. 1.

— Frutti proibiti (Fiamma vagabonda).

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— Dalla spuma del mare. Racconto. 2ª edizione.

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

— Il tesoro di Donnina. 2ª edizione.

Un volume in-16°, prezzo L. 4.

— Racconti e scene.

La famiglia del signor Onorato — Fante di Picche — Una separazione di letto e di mensa — Un uomo felice.

Un volume in-16°, prezzo L. 3.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino

---

Presso **Carlo Manfredi**, via *Finanze*, 3 e 5, *Torino*

APPARECCHI AD ACQUA CALDA

CONTRO IL FREDDO

Scaldini a mano (bouiles). Palle ovali in metallo, comodissime per signore; stanno facilmente in tasca o nel manicotto e conservano il calore per più ore. — L. 3 in ottone, piccoli; L. 4 più grandi. — L. 4 in alpacca piccoli; L. 5 più grandi.

Scaldini per piedi ad uso sgabello (*chaufferettes*), imbottiti, ricoperti in stoffa elegantemente, con recipiente in metallo bianco forte, a L. 8, 11 e 14 secondo l'eleganza della copertura. — *Detti*, ricoperti di pelliccia per affondarvi i piedi, a L. 20 e 22. — *Detti*, in sola pelliccia senza l'apparecchio per acqua calda, a L. 12 e 15.

Scaldini per piedi ad uso vettura, oblonghi, ovali, in metallo forte con testiere in ottone, ricoperti in istoffa, eleganti, a L. 12, 16, 20 e 25, secondo la grandezza.

Scaldaletti ad acqua calda ad uso letto, in tutto ottone, L. 10; in metallo bianco, L. 6.

Scaldabagni ad acqua calda in tutto ottone, grandi, L. 20; in ferro bianco ricoperti stoffa, L. 10.

L'uso dell'acqua calda evita qualsiasi pericolo ed inconveniente ed è inoltre economico e spiccio.

Spedizioni ovunque — imballo *gratis*. M.4516

LA SICURTA'

CASA INDUSTRIALE, COMMERCIALE, AGRICOLA

(A. ODDONE *Direttore Proprietario*)

Operazioni ed affari esercitati:

1° Costituzione di Società commerciali, industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto e rimessione d'industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili.

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di Stabili. — Cessione ed acquisto di crediti e di usufrutti. Acquisto e cessione di valori locativi.

Torino, Piazza Savoia, N. 4. 4483

SALE LANGHE

(Mondovì)

Col 1° gennaio prossimo resterà vacante questa condotta medico-chirurgica cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1800 per la cura dei poveri, oltre l'alloggio.

L'abbuonamento coi proprietari si è di una lira per capo e la popolazione si è di N. 1300 circa abitanti. Potrà accordarsi al sanitario il biglietto gratuito sulla Ferrovia.

Le condizioni sono visibili in questa Segreteria.

4528 Il Sindaco *Ferrero.*

Pel 1° aprile 1880 da affittarsi **grandioso alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 4401

Una persona molto intelligente nell'agricoltura desidererebbe impiegarsi presso qualche stabilimento in qualità d'agente. Darebbe cauzione in beni stabili.

Per domande dirigersi al signor Gentili Domenico fu Bartolomeo, in Murello. 4484

Miss Gillman maestra d'inglese. Corso Beccaria, N. 2, p° 2°. 4520

Ricerca d'un socio con apporto di 5 a 10,000 lire. — Affari seri, importanti ed onorevoli.

Scrivere alle iniziali O. Z. 100, ferma in posta, Torino. 4501

AVVISO. La signora *Emilia Beale* di Greenway, già maestra di tedesco in Torino, nel Collegio delle figlie dei Militari, avvisa ch'ella dà nuove lezioni di dette lingue al proprio domicilio, via Pastrengo, 1, p° 3°. 4Aga

---

UN BIGLIARDO da vendere a modico prezzo. Dirigersi ai Bigliardi, via della Zecca, 12, Torino. A. 10*

DIFFIDAMENTO

I creditori dell'eredità di Bosio Antonio, già conducente in Rivoli, sono avvisati di presentare i loro titoli di credito entro il 24 volgente, al notaio Cellone in Rivoli, incaricato dell'inventario, sotto pena di decadenza. A. 186

DISPONIBILE

LOCALE di m. q. 350 circa, in 10 vani, Via Provvidenza, 10. Recapito dal portinaio. M 4979

INCANTO

degli oggetti d'oro, pendoli e mobili di negozio caduti nel fallimento di GIULIO ORSAT PONARD.

Lunedì 24 corrente, via Cavour, N. 9, ora solita, si procederà dal sottoscritto, da questo Tribunale di Commercio delegato, alla vendita di una quantità di anelli d'oro con pietre, braccialetti, spilloni, orecchini e ganci d'oro, pendoli diversi, fra cui uno in bronzo dorato a movimento nascosto, due casse-forti in ferro, specchi, vetrine, banco, ecc., per contanti.

4528 *Luigi Grammatico*, usc.

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

IN CASTOR E VELLUTO

da L. 6 50 a 8 50 e più

Presso la vedova RAMELLI, via Mercanti N. 19, 2ª corte a destra, p° 2°, e via S. Tommaso N. 24, 2ª corte a sinistra, Torino. A. 198

Per mutui attivi e passivi, mediante ipoteca, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*, Torino, piazza Savoia, 4. 4488

FABBRICA DI VELI RICAMATI E VELETTI

A. BORGO

TORINO, 8, Via Lagrange, 8, TORINO.

Grande assortimento di Scialli a ponte *Chantilly*, Pizzi e Blonde, Tulli, *Crêpes*, Cravatte, *Parures*, Velluti, articoli relativi, Guanti e Polsini di pelli, lana, filo e seta. — Boa.

Nostri novità, Dentelles bretonnes, Foulards, Fichus d'ogni genere.

Prezzi limitatissimi. 4482

UNE DAME très-versée dans l'enseignement, donne des leçons de français et d'anglais, dans des familles et pensionnats. — S'adresser à **Madame HENNÉE** poste restant. M. 4511

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti Materiali fuori d'uso depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA e distinti in tre gruppi

ACCIAIO vecchio in pezzi piccoli, in guide e ritagli di guide . . . . Chil. 25,000 circa

FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in stecche, in guide e ritagli di guide . . . . » 1,000,000 »

GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti in cuscinetti, modelli diversi. . . . » 297,500 »

FERRO e ACCIAIO in torniture e limature, e lamiere di ferro in sorte, Bronzo e Gomme da rifondere. Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **21 corrente.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 22 successivo.

I materiali aggiudicati dovranno essere esportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se la partita aggiudicata ad una stessa Ditta superasse le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati

Milano, 6 novembre 1879.

4569 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica NEULLY

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata. . . . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPONAX
Cosmetico. . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso. . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELICOLARE al zolfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guarnite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatole d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

LA VÉLOUTINE

è una polvere di *Riso speciale preparata con Bismuto per conseguenza di un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì una tinta, una freschezza ed una bellezza naturale.*

CH. FAY, inventore, 9, *rue de la Paix, Paris.*

Deposito e vendita in **MILANO**, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. — In **ROMA**, stessa Casa, via di Pietra, 91, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri. In Torino presso il profumiere G. Cariano.

ASTHME NEVRALGIE

MEDAGLIA D'ONORE

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni, e tutte le affezioni delle vie respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur.** 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco: tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antinevralgiche** del dottor **Cronier**. 3 franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., in Roma, stessa Casa, via di Pietra 91 e tutti i farmacisti.

PASTIGLIE E SCIROPPO

DI CATRAME ALLA CODEINA

infallibili in qualsiasi tosse ostinata, sia nervosa che catarrosa, e nelle malattie di petto, approvate dai più distinti medici. — Pastiglie L. 1 50 la scatola. Sciroppo L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso il GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17 Torino. 446

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione certa col **Liquore** e **Pillole** del dottor **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il **Liquore** *guarisce gli accessi come per incanto.*
Le **Pillole**, *depurative, prevengono il ritorno degli accessi.*
Questa cura perfettamente innocua, è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. *Leggere le loro testimonianze nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si manda gratis da Parigi e si da presso i nostri depositari.*
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR Rue Saint-Claude, 28, Parigi
Depositi a Milano ed a Roma presso MANZONI e C. ed i principali farmacisti.

In Torino da Mondo e farmacie Taricco, Cerruti, Prato successore

---

OPPRESSIONI - TOSSI CATARROSE
Guarite colla

CARTA e i CIGARI di GICQUEL,

farmacista di prima classe della Scuola di Parigi. Scatola grande L. 3,25, scatola piccola L. 2,25, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, Prato successore, Barbaria successore a Bonzani.** 3184

Farmacia de la R. Certosa-Collegno

CONSERVA PETTORALE. Sovrano rimedio contro le bronchiti, tossi ostinate, catarri e tutte le affezioni di petto. — Depositi in Torino: Farmacia Centrale di G. Torta, già Depanis, via Roma, vicino a piazza Castello (ove trovansi pure tutti i prodotti della nostra Farmacia), e nelle farmacie Giordano, Podio, Virgino, Calandra, Mercandino, Fagnola, Boggio, Quenda, Lamberti.

AVVERTENZA. — Da qualche anno si spaccia, coll'aiuto di ampollosi annunzi, della conserva sotto il nome di « Vera di Collegno » che nulla ha di comune colla conserva pettorale preparata unicamente nella Farmacia della R. Certosa. Onde evitare tali dannose imitazioni, esigasi su ogni vasetto il timbro portante l'arma speciale della Certosa e la firma del Direttore della farmacia. — Non vendesi altrimenti che in vasetti da L. 1 20, 2 e 4. A. 19*

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY

ELISABETTA contro le malattie di fegato, della milza, dello stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli, gotta, diabete, albuminuria.

STE MARIA contro anemia, clorosi, affezioni biliari, dispepsia, catarri vescicali.

Parigi, 126, r. St-Lazare.

Deposito per l'Italia A. MANZONI e C. MILANO, e Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

Vendita in Torino da Costanzo padre e figlio e Cerruti, Prato successore. 3Ga

---

G. B. MONTI e Comp.

Succ. DUCA A. LITTA e C.

Torino, via Madama Cristina, N.ri 27, 29, 31, casa propria, Torino.

RISCALDAMENTO, VENTILAZIONE

per appartamenti (grandi e piccoli), Chiese, Ospedali, Teatri, Scuole, Filande, ecc.

ASCIUGATOI, ESSICATOI, per qualsiasi industria.

(Sistemi privilegiati) 449

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Mard »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet ».

F. **Cominotti**, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi.

LUIGI MAZZA

MERCANTE SARTO

Via Doragrossa, Num. 9

Grandissimo assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso.

ORDINE MAURIZIANO

Vendita di cedue e piante.

Nei giorni infraindicati, ore 9 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine Mauriziano, via della Basilica, N. 5, si diverrà per pubblici incanti alla vendita in distinti lotti di Cedue e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il 22 novembre corrente di Cedue e piante della Commenda di Stupinigi e sue dipendenze; ed il 27 stesso mese, di Cedue e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, Moretta, Lentello, Cavallermaggiore e Sant'Antonio di Ranverso.

Negli Uffici della R. Segreteria del Gran Magistero in Torino, in quello del notaio Cerale e Taccone, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione dei Capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.

4481 M. Avv. A. CERALE.

DITTA

FRATELLI MURE

Fabbricanti di macchine Agricole e Vinicole

via dei Fiori, N. 22, Torino

Torchi per vinaccie a doppia leva multipla, nuovo sistema perfezionato ultimamente premiato con medaglia d'oro al Concorsi agrari regionali di Genova e di Caserta.

Altri sistemi a vitoleria ed a ruote differenziali di diverse capacità. — **Pigiatoi** per uve di diverse grandezze.

Dietro richiesta si spediscono stampati relativi.

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROSOLO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO

TORINO angolo via Barbaroux e S. Maurizio. A. 1

Assortimento Calzature di feltro in tutti i generi e uose per cacciatori.

Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e tessuti tannerizzati**, sistema perfezionato di G. MIGANESE e C., via Saluzzo 48, Torino

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Un solo deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 26, Torino 4168

LIRE 100, OVVERO L. 50 DI SENSERIA

a chi procurerà al sottoscritto che può dare buone referenze di capacità e moralità, un impiego da segretario contabile o commesso in qualche buona casa commerciale o particolare per tutto o parte del giorno. Scrivere presto con lettera francata a Morio Gio. Antonio. 4525

Prestito Municipale

GARANTITO CON PRIMA IPOTECA

La Città di ESPERIA

Provincia di Caserta

emette N. 400 Obbligazioni Ipotecarie

di L. **500** ciascuna fruttanti **25** lire all'anno e rimborsabili alla pari

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **17, 18, 19 e 20** novembre 1879

Le Obbligazioni **ESPERIA** con godimento dal **16 novembre 1879** vengono emesse a L. **417** — che si riducono a sole L. **401 50** pagabili come segue:

L. 50 —	all'a sottoscrizione dal 17 al 20 novembre 1879		
» 50 —	al riparto		
» 100 —		al 1° dicembre	»
» 100 —		al 15 »	»
L. 117 —		al 31 »	»
meno: » 15 50	per interessi anticipati dal 16 novembre 1879 al 30 giugno 1880 che si computano come contante		
L. 101 50			

Totale L. 401 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 2 e pagherà quindi sole L. 399 50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito, oltre che su tutti i redditi del Comune, è specialmente garantito con una prima ipoteca sopra terreni e beni stabili di proprietà del Comune stesso i quali superano in valore molte e molte volte l'importo delle Obbligazioni.

Quest'ipoteca è stata iscritta all'Ufficio di Santa Maria Capua Vetere il 5 novembre 1879 al N. 2443 ed è la prima e sola che colpisce detti beni.

ESPERIA — l'antica Rocca Guglielma — posta in un territorio fertilissimo — ricco di svariati prodotti — olio — vini — grani — è una dei pochi Comuni Italiani che possiede vasti latifondi fruttiferi.

Questi latifondi, in parte terreni coltivati, in parte boschivi, di valore di più milioni, danno un reddito importante, sicchè il Comune col medesimo e senza il bisogno di imporre alcuna tassa può far fronte alle sue spese ordinarie.

Però dovendo il Comune provvedere a spese straordinarie per costruzione di strade, pratiche che importano lavoro, ha creduto di addivenire ad una operazione di credito onde ad un mutuo garantito sui detti stabili.

NB. Presso Francesco Compagnoni di Milano, trovansi ostensibili il bilancio ed il certificato ipotecario relativo al presente Prestito.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni **17, 18, 19 e 20** novembre 1879:

In ESPERIA presso la Tesoreria Municipale;
» MILANO, presso Compagnoni Francesco;
» NAPOLI, presso la Banca Napoletana;
» TORINO presso U. Geisser e C.;
» GENOVA, presso la Banca di Genova;
» BERGAMO, presso B. Cerere;
» BRESCIA, presso A. Cattaneo;
» NOVARA, presso la Banca Popolare
» LECCO, presso Andrea Bigatti;
» DOMO D'OSSOLA, presso i fratelli Maffioli. 4514

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento: L. 6. 3095

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 5 e 8.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

Torino — Tip. Roux e Favale.